Il militarismo imperialista degli Stati Uniti è la leva dell'intimidazione sul mondo e sull'umanità

Nelle prime ore del mattino del 22 giugno 2025, con i bombardieri B-2 che hanno sganciato enormi bombe che hanno distrutto il bunker dell'impianto nucleare di Fordow e un'ondata di missili Tomahawk che hanno colpito i centri nucleari di Natanz e Isfahan, l'esercito statunitense ha lanciato un ampio attacco militare. Per ordine del fascista Trump, il governo statunitense ha dichiarato ufficialmente la sua partecipazione alla sanguinosa guerra in corso in Iran, Israele e Medio Oriente.

Una delle conseguenze più immediate e pericolose di questa prepotenza militarista contro gli impianti nucleari è la minaccia di fughe radioattive che, secondo alcuni esperti occidentali, mettono in pericolo innumerevoli vite umane e avranno gravi ripercussioni ambientali. Questa guerra è ora entrata in una nuova pericolosa fase che segue il piano reazionario per un "Nuovo Medio Oriente", i cui effetti distruttivi cambieranno radicalmente il volto della regione e del mondo.

Gli osservatori più informati, e persino alcuni politici e portavoce borghesi in Europa e negli Stati Uniti, riconoscono che, con un cambiamento improvviso, la politica americana di "negoziato e accordo" con la Repubblica islamica ha lasciato il posto alla guerra vera e propria. Il 13 giugno, per ordine del fascista Netanyahu, è iniziata la guerra distruttiva. Nessuna propaganda contraria può nascondere il fatto che durante i colloqui e le trattative la Repubblica islamica era molto indebolita e sull'orlo della rinuncia, quindi non c'era motivo di imporre la guerra. Anche lo stesso Trump aveva ripetutamente annunciato che erano vicini all'"accordo e alla transazione" che desideravano, ovvero la "resa" del regime.

Ma per le ambizioni egemoniche globali dell'America sotto Trump, con il suo slogan "MAKE AMERICA GREAT AGAIN", e per il fascista Netanyahu con il suo "Nuovo Medio Oriente", la resa della Repubblica islamica al tavolo dei negoziati o attraverso la diplomazia segreta non era "abbastanza potente e prepotente", né apertamente "terrificante per l'umanità contemporanea". Avevano bisogno di questa guerra distruttiva perché, sconfiggendo un regime in bancarotta e gravemente danneggiato, potessero sfoggiare la loro prepotenza militarista e dimostrare al mondo il funzionamento delle loro bombe e delle loro attrezzature ultra-distruttive. L'obiettivo era che il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti potesse dichiarare con arroganza: "La deterrenza americana è tornata. Quando questo presidente parla, il mondo deve ascoltare e il potente esercito americano lo difenderà". Con il pretesto di colpire i siti nucleari, hanno trasformato una società di 90 milioni di persone in un campo di

prova per i più moderni e devastanti sistemi missilistici e bombe a guida precisa.

Questi attacchi inviano anche un messaggio agli Stati imperialisti rivali, ai governi “canaglia” e persino ai loro partner “non cooperativi” in Europa: una dimostrazione del tipo di mostro che dovranno affrontare se non si adegueranno. Avevano bisogno di questa guerra criminale per completare il sanguinoso piano di un “Nuovo Medio Oriente” umiliando e sconfiggendo la Repubblica Islamica – l’architetto del reazionario “Asse della Resistenza” islamico.

Questa guerra, ora ufficialmente condotta dal governo e dalle forze armate statunitensi, è innanzitutto una guerra per intimidire l’umanità stessa, contro ogni segno di civiltà, libertà e progresso. È una guerra preventiva contro la classe operaia e gli oppressi che potrebbero osare sollevarsi contro la barbarie capitalista. È un ultimatum degli architetti di questo nuovo ordine reazionario a tutti i movimenti operai e di ricerca della libertà in Iran, in Medio Oriente e in ogni angolo del mondo.

La miseria di questa guerra non si limiterà alle sue vittime immediate – i morti, i feriti e gli sfollati in Iran, Israele e Medio Oriente. Le sue conseguenze politiche non segneranno semplicemente l’inizio di un nuovo periodo di militarismo e di dominio aperto degli Stati Uniti e di altri Stati capitalisti. Questa guerra farà arretrare il mondo su tutti i fronti. Se non si arresta questa tendenza, il mondo diventerà, in una misura senza precedenti, un campo di battaglia del bigottismo religioso e nazionalista, terrorismo cieco, delle divisioni su base etnica, del razzismo e fascismo. La regressione politica e il collasso culturale e morale che ne deriveranno saranno più sconvolgenti di qualsiasi cosa abbiamo sperimentato finora.

In Iran, questa guerra servirà da pretesto al regime criminale della Repubblica Islamica per intensificare la repressione, l’oppressione e gli attacchi economici senza precedenti contro la classe operaia e il popolo.

Il Partito Comunista Operaio dell’Iran – Hekmatista condanna ancora una volta con forza la guerra reazionaria in corso in Iran, in Israele e in Medio Oriente – e soprattutto l’ingresso ufficiale degli Stati Uniti in questa guerra e la loro recente aggressione militare. Né il programma nucleare della Repubblica islamica né qualsiasi altro pretesto giustificano questi atti di guerra distruttivi e disumani.

Chiediamo la fine immediata di questa guerra e la cessazione del terrore aereo e degli attacchi missilistici da parte di Stati Uniti e Israele e degli attacchi missilistici da parte della Repubblica Islamica.

L’attiva mobilitazione politica e sociale della classe operaia di tutto il mondo – in particolare degli Stati Uniti, dell’Europa e del Medio Oriente – è fondamentale sia per porre immediatamente fine a questa guerra, sia per neutralizzare la cupa prospettiva

che la borghesia mondiale sta ponendo all'umanità. Il fatto stesso che una guerra del genere possa accadere, che gli Stati capitalisti possano mobilitare l'opinione pubblica per tali atrocità e che i leader fascisti al potere in America e in Israele osino presentare un futuro così oscuro di guerra e di interventi militari come "pace attraverso la forza" all'alba del XXI secolo – tutto questo è il risultato diretto dell'assenza di un fronte operaio unito e attivo.

Il Partito Comunista Operaio dell'Iran – Hekmatista, in quanto parte del movimento operaio internazionale, è impegnato a formare un potente fronte comunista dei lavoratori contro questa guerra e l'intero orizzonte che la borghesia globale e le potenze imperialiste oggi presentano all'umanità.

23 giugno 2025

L'Ufficio politico del Partito Comunista operaio d'Iran – Hekmatista

Traduzione de Il Pungolo Rosso

Originale inglese e traduzione italiana su:

<https://pungolorosso.com/2025/06/27/il-partito-comunista-operaio-diran-hekmatista-sullattacco-degli-stati-uniti-a-fordow-natanz-e-isfahan-italiano-english/>